

I vigili urbani hanno preso possesso dei 530 alloggi sfitti delle grandi immobiliari

«Consegnate» al Comune le case sequestrate

Oggi il sindaco Argan (che ieri ha illustrato la situazione in consiglio) si incontrerà col magistrato - La questione di affittare le abitazioni alle famiglie che hanno ricevuto l'ingiunzione di sfratto - Ora ancor più necessarie soluzioni organiche per risolvere il problema della casa

Una decisione che conferma l'urgenza di scelte organiche

La decisione della prefettura di Roma di procedere al sequestro di 530 appartamenti, e di dare incarico al sindaco Argan di disporre l'affitto alle condizioni previste dalla legge per l'esproprio, soluziona la gravità del problema della casa, specie nelle grandi città. Essa sottolinea inoltre l'assoluta necessità di giungere ad una revisione del decreto legge del governo sugli sfratti, che dovrà essere approvato dal Parlamento entro il 1. aprile, in modo da renderli idonei a fronteggiare gli accese e drammatici che sono motivo di angoscia per decine di migliaia di famiglie. La DC deve comprendere che gli interventi della magistratura non sono la via migliore per risolvere i problemi che debbono essere affrontati con misure di politica economica, studiate appunto. Ma gli interventi della magistratura si slunge se non diviene operante una linea di interventi adeguata alla acutezza dei problemi, una acutezza che ha richiamato l'attenzione preoccupata e allarmata delle stesse autorità religiose di Roma. Al problema della casa, che è connesso direttamente a una politica che per trent'anni è stata caratterizzata da errori e soprattutto da enormi favori concessi alla speculazione immobiliare, il Parlamento eletto il 20 giugno 1976 ha dedicato la massima attenzione, riuscendo ad approvare leggi di grande importanza che ben apprezzate possono dare, anche entro tempi sufficientemente rapidi, una risposta positiva ai bisogni e alle attese delle masse. Mi riferisco, finanziato, alle leggi per l'equo canone e per il piano decentrale dell'edilizia, che non potevano, certo, nel corso di qualche mese, modificare ra-

dicalmente una situazione creatasi nel corso di decenni, ma che tuttavia hanno già determinato qualche effetto positivo. Le forze di destra sono impegnate in una campagna propagandistica volta a screditare la scelta di previdenza e a ostacolare quei fondi nell'acquisto di obbligazioni fondiarie, col bel risultato di accrescere la liquidità del sistema creditizio, o a continuare in operazioni immobiliari di carattere speculativo. Sembra che alcuni enti di previdenza abbiano continuato a comprare obbligazioni a prezzi molto elevati, il cui livello risulta difficilmente giustificabile. Non sarebbe stato utile organizzare tali acquisti con la necessaria informazione e pubblicità e in modo da evitare il pagamento di prezzi ingiustificativi? Se si fosse avuto voluto, sarebbero stati gli enti che attraverso queste canali finanziari, costituito dall'investimento immobiliare degli enti previdenziali, prenderanno avvio vasti programmi di edilizia convenzionata, cioè di quel tipo di edilizia che è riconosciuta di fondamentale importanza da coloro che sono responsabili dell'impresa. La DC ha rifiutato questa legge, ha rifiutato l'altro che gli enti previdenziali e le compagnie di assicurazione, destinate a una puntuale e rapida applicazione della legge, non come «plane decennale» nel negoziato scorso. Questa legge ha rifiutato che l'altro che gli enti previdenziali e le compagnie di costruzione, i comuni e gli enti pubblici che attuano investimenti immobiliari. Ma in questo campo la DC continua a praticare una linea che non aiuta la soluzio-

ne, che non aiuta la soluzio-